

Genitori separati, a turno nella casa coniugale per vivere con il figlio

Diritto di famiglia

In attesa di una perizia il Tribunale di Roma ha disposto l'alternanza

Carlo Rimini

Con un'ordinanza pubblicata nei giorni scorsi, il Tribunale di Roma ha previsto che due genitori che hanno in corso un giudizio di separazione debbano alternarsi settimanalmente nella casa familiare, nella quale rimane il figlio di quattro anni. Non è la prima volta che i giudici di merito adottano la formula della «casa dei bambini», con i genitori che si alternano. Analizziamone scopi ed efficacia.

La logica

La logica che sorregge queste decisioni è chiara: fino a che non emerge che è nell'interesse dei bambini stare in prevalenza con uno dei genitori, il tempo di permanenza con ciascuno di loro va ugualmente diviso ed è preferibile che siano gli adulti ad alternarsi nella casa dei figli, piuttosto che i bambini a spostarsi fra le case dei genitori. L'ordinanza del Tribunale di Roma è un provvedimento provvisorio, proprio perché il giudice deve ancora accertare se sia opportuno individuare un genitore con il quale è bene che i figli stiano in prevalenza.

Il giudice ha quindi disposto una consulenza tecnica (affidata ad uno psicologo) per accertare competenze e capacità genitoriali di ciascun genitore. La nuova udienza, però, è fissata alla fine di marzo dell'anno prossimo. L'alternanza dei genitori nella casa del bambino durerà quindi molti mesi.

I tempi

Il ricorso è stato depositato all'inizio di quest'anno: un bambino di quattro anni dovrà attendere almeno un anno dalla crisi del matrimonio dei genitori prima che il giudice disponga un assetto di vita finalmente stabile e ragionevole. Un'eternità per un bambino di quattro anni.

Le criticità

Nonostante la logica seguita dal giudice sia chiara, la conclusione non convince. Condividere una casa sulla base di un turno settimanale richiede spirito di adattamento e armonia. Raramente due genitori che hanno in

corso una causa di separazione hanno queste caratteristiche. La condivisione degli spazi è destinata ad alimentare tensioni e contrasti.

Inoltre, sarà certamente destabilizzante per un bambino di 4 anni vedere la mamma e il papà che si alternano in quella che è sempre stata la casa della famiglia: ogni settimana si chiederà perché la mamma o il papà devono andare via.

La soluzione è poi, almeno nella generalità dei casi, devastante per la vita di entrambi i genitori: dove vivranno nella settimana durante la quale l'altro genitore starà in casa? Da un parente? Da un amico?

La separazione diventa economicamente insostenibile se impone alla famiglia di disporre di tre abitazioni (quella del bambino e quella di ciascuno dei genitori). Per queste ragioni la Cassazione – con le ordinanze n. 23105 del 2014 e n. 6810 del 2023 – ha affermato che la presenza turnaria dei genitori nella casa familiare è una so-



Queste decisioni possono destabilizzare i minori e non sono compatibili con casi di alta conflittualità

luzione che può essere adottata solo sulla base di una organizzazione concordata fra i genitori ed è incompatibile con una situazione di alta conflittualità fra gli stessi.

La conflittualità

Proprio la conflittualità è il problema. La recente ordinanza romana ha accertato e stigmatizzato l'alta conflittualità fra i genitori (che si accusavano reciprocamente di condotte violente).

Ebbene, nella maggior parte dei provvedimenti che impongono l'alternanza dei genitori nella casa coniugale, questa decisione pare una sorta di sanzione applicata dal giudice ai genitori in conflitto, che sembra affermare: questo è quello che vi meritate se non siete capaci di andare d'accordo per il bene di vostro figlio. Non è la risposta giusta.

Di fronte a due genitori che litigano, il giudice deve individuare nel più breve tempo possibile la soluzione stabile che rasserena il più possibile la vita del bambino e deve fare in modo che le occasioni di contrasto fra i genitori siano il più possibile ridotte. Stigmatizzare il conflitto e implementare soluzioni che finiscono con l'esacerbarlo non serve a nulla.